



## Grazie per i webinar ASAPS. Ne avete in programma altri per l'autunno 2022?

Spett.le redazione ASAPS  
ho seguito i webinar che avete proposto nella prima parte di quest'anno e volevo chiedervi se ce ne sono in programma altri per il 2022. Volevo anche complimentarmi per la competenza dei vari relatori che hanno illustrato in modo dettagliato e puntuale i diversi argomenti, permettendo una formazione professionale d'eccellenza. Grazie per i numerosi servizi che offrite.

**Mail firmata Milano**

*Gentilissimo socio*

*la ringraziamo per le parole di apprezzamento nei confronti dei nostri webinar.*

*Stiamo lavorando alla programmazione di altri webinar per l'autunno 2022 e appena avremo il calendario definitivo lo pubblicheremo sul nostro portale.*

## Incidenti stradali Ma quali sono i veri motivi?



Gentile ASAPS,  
una volta è colpa della curva, una volta del manto stradale viscido, una volta del cinghiale, una volta del guardrail, una volta del sole, una volta della pioggia. Quasi mai di un guasto meccanico, in quel caso sarebbe veramente un incidente. In tutti gli altri casi, secondo me, non si tratta di incidenti nel vero senso della parola, ma di stragi annunciate e ampiamente prevedibili.

Come sappiamo tutti, il prossimo week end altri 20 sedicenti motociclisti, smetteranno di pensare alla loro futura pensione perché con il loro comportamento si uccideranno con le loro mani, sotto un bel cielo sereno. La colpa non sarà mai la loro, ma sempre della strada, del sole, della pioggia, del cinghiale.

Ma i veri colpevoli sono al vertice. Pensano solo a far bella figura sui mass media e a stare alla larga da posizioni impopolari come potrebbe essere quella di far installare un cronotachigrafo su tutti i veicoli, soluzione che costa meno di un airbag ma che permette di dimostrare che la colpa non è della curva o della pioggia, ma di chi usa i propri veicoli pensando di stare a valtellunga o chattando durante la guida.

Noi che non siamo pagati per pensare a salvare i nostri elettori, pensiamo continuamente alle tante soluzioni veloci ed economiche che si potrebbero attuare per salvare tutte quelle vite, anche quelle dei "motociclisti" che sfrecciano a 200 in città.

Loro che invece si trovano al posto giusto nel momento giusto, perché non lo fanno e perché nessuno gli fa pesare, almeno sulla coscienza, le vite perse a causa della loro indifferenza?

**Stefano Stirpe  
Veroli (FR)**

*Teniamo anche conto che in molti casi il comportamento del conducente moto o auto che sia è assolutamente regolare ed è magari "l'altro" che manca la precedenza, che ti taglia improvvisamente la strada, che ti tampona, che improvvisamente ti arriva contromano. Così giusto per precisare. Poi certo morire anche con la ragione non è mai consolante.*

**Giordano Biserni  
Presidente ASAPS**